

Economia

Agricoltura

# «Nasce il super noceto d'Italia»

Record nel Ferrarese: sarà il più grande in assoluto del Paese. Progetto di una società bolognese

di **Giuseppe Catapano**  
BOLOGNA

**Sarà il più** grande noceto moderno in corpo unico d'Italia, con i suoi 170 ettari. Un primato che Santa Bianca, frazione di Bondeno (Ferrara), raggiungerà grazie al progetto di Areté, società di studi economici bolognese specializzata nell'agroalimentare.

«Stiamo per impiantare i primi alberi. A regime ne avremo 45mila» annuncia il presidente Mauro Bruni (**nella foto**). Un lungo lavoro, partito con i primi interventi sul terreno lo scorso agosto, che terminerà entro la fine dell'anno con l'ultimo lotto di piante. Poi scatterà la fase due, quella che porterà all'entrata in produzione. «Nel 2023 – continua Bruni – raccoglieremo le prime noci. L'anno prossimo decideremo se realizzare in loco gli impianti per la lavorazione del prodotto. Quel che è certo è che daremo un notevole contributo all'ambiente: nascerà un bosco di 170 ettari e cambierà il microclima del territorio. Tutto questo creando lavoro di qualità».

**Si farà** ricorso all'agricoltura di precisione, «alle più avanzate tecniche di coltivazione e a tutto ciò che la tecnologia mette a disposizione, anche per ridurre l'impatto ambientale». Areté supporta le aziende agroalimentari nella progettazione e nella realizzazione di percorsi di crescita in Italia e



all'estero. «Stavamo lavorando da tempo al progetto del noceto – osserva l'amministratore delegato Enrica Gentile – e all'inizio dello scorso anno lo abbiamo presentato al fondo d'investimento Idea Agro (che fa capo a DeA Capital Alternative Funds, ndr): que-

**IL PRESIDENTE DI ARETÉ MAURO BRUNI**

**«Stiamo per impiantare i primi alberi: a regime ne avremo 45mila. Dal 2023 potremo raccogliere le prime noci»**

st'ultimo lo ha approvato e ne ha affidato a noi la realizzazione».

**Le operazioni** sono condotte dalla società di scopo Agro Noce, appositamente costituita (in mano a Idea Agro per il 100%). L'acquisto del terreno nel Ferrarese è stato il primo passo, l'investimento complessivo raggiunge i 10 milioni di euro. A capo di Agro Noce, gestita da Areté, c'è Bruni con il ruolo di presidente e amministratore delegato. «Si tratta – spiega – di uno dei rari casi di intervento da parte di un fondo di investimento nell'agricoltura italiana. La frutta secca sta entrando sempre di più nelle abitudini di consumo quotidiano, la domanda è in aumento sia in Italia che in Europa. Ma il prodotto viene per lo più importato, ecco perché l'offerta si sta adeguando».

**Se gli Stati Uniti** sono al primo posto per export globale, in Italia si consumano 55mila tonnellate di noci all'anno e se ne importano oltre 40mila (la metà proprio dagli Usa).

«Da qualche anno – ragiona Bruni – c'è maggiore attenzione alla provenienza degli alimenti. La noce italiana è di qualità superiore a quella importata, anche perché può essere consumata più fresca. Riducendo le quantità di prodotto trasferito da luoghi lontani, come ad esempio la California, si abbassa l'impatto ambientale». Pochi anni e anche Bondeno darà il suo contributo.